



# CREDO NELL'UOMO-DIO, CROCIFFISSO E RISORTO

di FRANCESCO ARMENTI

## *Credo in Gesù Cristo, il Messia*

Lo scopo dell'Anno della Fede è di suscitare «in ogni credente l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza. [...] Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve far proprio, soprattutto in questo anno» (*Porta fidei*, n.9).

Il Credo testimonia la fede in Ge-

sù, il Cristo, Figlio del Dio vivente incarnatosi per amore, per la salvezza dell'uomo e perché il mondo conosca la verità (cfr. *Mt* 16,16; *1 Tm* 2,4). Quando si professa la fede in Gesù, «l'ebreo nato a Betlemme», si crede che solo Dio, in Gesù, salva l'umanità, la vita dell'uomo, il mondo e la storia. Una missione, quella del Signore, già inscritta nel suo nome: difatti Gesù, in ebraico, vuol dire «Dio salva».

La professione di fede afferma che si crede non solo in Gesù ma in «Gesù Cristo», cioè nel Messia, il Salvatore atteso dalle genti; Gesù è il Cristo, l'unto e il consacrato di Dio, colmo di Spirito Santo (cfr. *At* 10,38). Essere cristiani de-

ve significare "essere di e come Cristo", unti e consacrati nel Battesimo per vivere la sua stessa vita, per annunciare la forza di liberazione e salvezza dell'Evangelo, per mostrare nella carità il volto dell'amore che è Dio. Lo scrittore francese, Paul Claudel riflettendo sulla testimonianza cristiana scriveva: «Parla di Cristo solo quando ti viene chiesto; ma vivi in modo tale che ti si chieda di Cristo». Credere in Gesù è per il credente questione non a margine della vita, non un *optional*, nemmeno "questione di vita" ma è "Vita", la vita stessa, la vita umana chiamata a diventare vita divina, vita trinitaria, risposta e adesione totale al Dio amore e relazione che si



# *Pasqua è la vita di Cristo donata all'umanità*

45

fa uomo nel Figlio cercando corrispondenza dalla sua creatura. Questa vita stessa di Cristo donataci nell'acqua battesimale ci fa figli di Dio perché eredi del Padre per mezzo della morte e risurrezione del Signore Gesù che è il «Figlio unigenito, il Figlio unico di Dio». I cristiani, quindi, vivono e credono che Cristo è l'unico Figlio del Padre celeste, è l'Uomo-Dio perché il Padre stesso lo rivelò al fiume Giordano e al monte Tabor come il «Figlio amato» (cfr. Mt 3,17; 17,5). Cristo educa la Chiesa al rapporto unico e particolare che lui ha con il Padre: «Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nes-  
 ■ ■ ■ ■ ■

no conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo» (Mt 11,27).

## *Credo nella signoria di Cristo*

Essere cristiani e figli di Dio vuol dire professare la signoria di Cristo sul mondo e sulla storia. Credere che «Gesù è il Signore» significa credere che lui è e viene da Dio, «generato dalla stessa sostanza del Padre». Il nome di «Signore», difatti, si dava a Dio già nell'Antico Testamento. E Gesù ha manifestato la sua divinità con prodigi, miracoli, guarigioni ma soprattutto con la Croce e la Ri-

surrezione. Vivere oggi la signoria di Dio e di Cristo vuol dire non sottomettersi alla "signoria umana", alle potenze dell'uomo: orgoglio, denaro, sesso, droga, alcool, criminalità, economia, finanza, politica, magia, esoterismo, tempo (la schiavitù del tempo!), tecnologia, progresso, mal costume... Testimoniare in questi tempi che solo "Gesù è il Signore" dice la capacità del credente di vivere la potenza dell'amore, della pace, del perdono e della riconciliazione, il distacco e il buon uso del denaro, del tempo, il rispetto della vita umana sin dal concepimento; il cristiano non abortisce e non pratica l'eutanasia come l'accanimento terapeutico,



46

non si droga e non spaccia sostanze stupefacenti, non si ubriaca, rinnega ogni forma di criminalità organizzata (mafia, camorra, 'ndrangheta...) e microcriminalità... Vivere la signoria di Dio è credere nel dialogo, nella bellezza e nella forza dell'amore umano "divinizzato" dal sacramento del matrimonio, dalla fedeltà coniugale, dal dono dei figli. La signoria di Dio va vissuta nella politica onesta, che è speciale servizio di carità, di speranza e realizzazione del bene comune. Il cristiano non si disinteressa della polis, dell'ambiente, della povertà, della disoccupazione, della qualità e vivibilità della città in cui vive... Un buon cristiano è un cittadino attivo e consapevole che ama pagare le tasse e obietta a quelle ingiuste, che dà il giusto salario agli operai, non lucra sugli affitti e rilascia gli scontrini fiscali... (cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 422-455).

## *Credo nella potenza della Croce*

La signoria del Figlio di Dio risplende particolarmente nell'obbedienza al Padre, nel suo *Amen* all'Amore che è Dio (cfr. Mt 26,39). La fede della Chiesa insegna e vive la "signoria della Croce e della Risurrezione" del Nazareno. La potenza di Cristo, crocifisso e risorto, del Figlio di Dio, vero uomo e vero Dio in un'unica persona, è la vera manifestazione del volto di Dio, l'Onnipotente di misericordia, giustizia e tenerezza. La Croce è obbedienza, libera e consapevole, del Figlio, è progetto di amore che riconcilia l'umanità con il Padre ferito e tradito dal peccato, è il vero volto dell'Amante che cerca l'amato infedele. Il Dio crocifisso è l'Amore che prende su di sé la sofferenza dell'uomo peccatore, soffrendo e sperimentando il dolore umano.

**IL BATTESIMO,  
DONO  
DELLA VITA  
DI CRISTO,  
ABILITA  
A TESTIMONIARE  
LA POTENZA  
DEL VANGELO.**



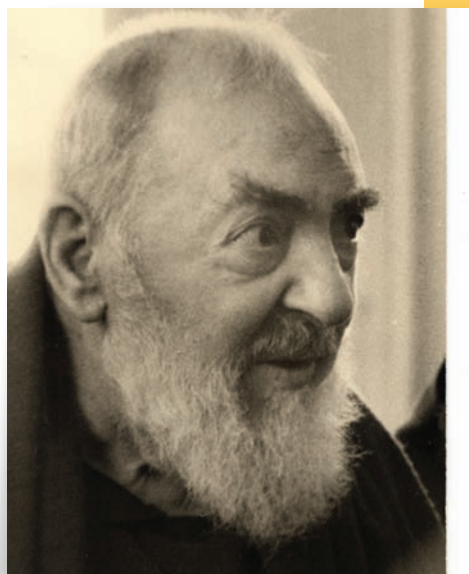
CON LA  
SUA VITA,  
SANT'AGOSTINO  
È ESEMPIO  
ATTUALE DI  
VITA CRISTIANA.  
BENEDETTO XVI  
È TESTIMONE  
VIVENTE DELLA  
FEDE CRISTIANA,  
CON IL SUO  
MINISTERO E  
MAGISTERO.



Credere in Gesù crocifisso significa seguirlo prendendo e portando la propria croce (cfr. *Mc* 8,34). Il cristiano non è colui che cerca la sofferenza, il dolore, ma chi l'accoglie con fede dandole l'unico senso possibile: la sofferenza di Cristo (la *Passio* indica, difatti, la sofferenza di Cristo per l'umanità; cfr. *1Pt* 2,21). Credere che il Signore è realmente morto per mezzo dell'infamante pena della crocifissione, sotto il governo di Poncio Pilato, significa vivere la "potenza della Croce" che è potenza d'amore, forza e speranza nella prova: «È per questo che noi cristiani non affondiamo nelle tempeste del mondo, perché siamo portati dal legno della croce» (Agostino d'Ippona).

## *Credo nel Vivente e nel Veniente*

Il Crocifisso è risorto! Questa certezza è il fondamento della fede cristiana, senza Risurrezione la fede è vana, la Chiesa è semplice luogo della memoria senza attualizzazione e presenza del Vivente (cfr. *1Cor* 15,14). La Risurrezione è opera e potenza del Padre verso il Figlio (cfr. *At* 2,36). Il Risorto è lo stesso Uomo-Dio nato a Betlemme, vissuto a Nazaret e in Galilea, crocifisso, risorto e apparso ai suoi a Gerusalemme. Credere nella Risurrezione è "vedere" il Risorto come lo videro i discepoli credendo alla loro testimonianza, alla fede e all'insegnamento della Chiesa, alla verità della Scrittura, ai segni della presenza del Cristo risorto nella Chiesa



(Parola, sacramenti e carità) e nel mondo (speranza, gioia, lotta per la giustizia, perdono, amore, riconciliazione...); avere fede nel "Sepolcro vuoto" significa che la morte è stata sconfitta e che non ha e non avrà l'ultima parola sul mondo e sulla storia.

I cristiani credono che il Signore, risorto dalla morte, è asceso al cielo, è tornato al Padre con tutta la sua umanità, che si fa intercessore presso Dio per ogni uomo, che è il Vivente invisibile ma presente sulla terra fino alla fine dei tempi. Il Risorto tornerà un giorno «per giudicare i vivi e i morti»: è la fede nella Parusia, nel Veniente. Il giudizio di Dio sarà la vittoria definitiva sul male, la verità e il vangelo di Cristo, «via, verità e vita» (*Gv* 14,6) metteranno in luce "ciò che per Dio vale ed è importante", il "Sì" di Dio e il "No" dell'uomo, i suoi pensieri, gli avvenimenti e i fatti della storia. Il giudizio del Padre sarà un giudizio d'amore, misericordia e giustizia perché «Cristo non può aiutare chi non vuole saperne dell'amore; costui si è già condannato da solo» (CCC nn. 678-679; anche nn. 571-657). ▀

## **SIMBOLO DEGLI APOSTOLI**

Io credo in Dio, Padre onnipotente,  
Creatore del cielo e della terra.  
*E in Gesù Cristo, suo unico Figlio,  
nostro Signore,  
il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Poncio Pilato, fu crocifisso,  
morì e fu sepolto; discese agli inferi;  
il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo, siede alla destra  
di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.*  
Credo nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei Santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna.  
Amen.

## **TESTIMONI DI FEDE**

«Non è grande cosa vedere Cristo con gli occhi del corpo, ma è grande cosa credere a Cristo con gli occhi del cuore» (Sant'Agostino, 354-430, Vescovo e Dottore della Chiesa).  
«Laddove Dio non occupa il primo posto [...] la dignità dell'uomo è messa a repentaglio. È pertanto urgente portare l'uomo di oggi a "scoprire" il volto autentico di Dio, che si è rivelato a noi in Gesù Cristo» (Benedetto XVI).

## **LA FEDE IN PADRE PIO**

«[...] Perché Gesù Cristo si sacrificò alla morte? Per espiare le nostre colpe, mi risponde la fede. Perché risuscitò con tanto strepito di prodigi? Per testimoniare il conseguimento della nostra redenzione. Nella morte di lui ci rammenta che eravamo morti per il peccato, nella sua risurrezione abbiamo invece un perfettissimo modello del nostro risorgimento alla grazia. [...] Riputò, quindi, non aver fatto abbastanza per la nostra edificazione se, dopo esser risorto, non fosse comparso. Dico questo per la nostra edificazione, perché non basta a noi il risorgere ad imitazione di Cristo, se, a sua imitazione non compariamo risorti, cambiati, e rinnovati nello spirito» (*Epist.* IV, pp. 1120-1121).

